

GACETA
DE
AGRICULTURA Y VETERINARIA

LA REVISTA AGRARIA DE MAYOR
CIRCULACION EN LA REPUBLICA

DIRECTOR: DR. SILVIO J. BONANSEA

DIRECCION Y ADMINISTRACION:

AVE. 16 DE SEPTIEMBRE, 52

ALTOS DE LA DROGUERIA GRISI

APARTADO POSTAL, 1054

MÉXICO, D. F.

Gennaio, 25, 912.

Chiarmo. Prof.

Dott. P. A. Saccardo.

Gentilissimo Dottore:

Padova.

Ricevetti la Sua bellissima Biografia del Prof. Molin, della quale vivamente la ringrazio, ed al tempo stesso le confesso che mi permisi cederla ad un amico che considero fratello, al valente Botanico Conzatti, il quale è un grande ammiratore del grande micologo Saccardo. Io mi permisi passare la dedica ch'ella si picque farmi, al caro Conzatti che è così orgoglioso di possedere un autografo del Saccardo. In vista di ciò confido che Ella mi perdonerà se mi privai del Suo ossequio. Ma v'ha di più: il Conzatti è una seconda edizione del Molin. Conzatti viene da padri Tirolesi, nacque in Civezzano^(Trento), nel 862, e nel 78 dovendo presto entrare nell'esercito austriaco, Conzatti che fin d'allora abborriva l'Austria, avendo Lui anima italiana preferendo morire che servire Austria, e sognando vedere italiano il Tirolo da Lui tanto amato, e per sottrarsi al giogo austriaco pensò emigrare portando seco la vecchia madre e la sua miseria, poiché era ed è povero. Emigrò e fu dichiarato renitente a la leva dall'Austria. Venne al Mexico. Qui fu ben triste la sua sorte, piena di tragiche avventure e disgrazie. Fu coltivatore di caffè, poi impiegato nel porto di Veracruz, perdette la madre e fu a Jalapa dove riprese gli studi ed ebbe il titolo di Maestro elementare. Nel 84 si fondò la Scuola Normale in Jalapa ed il Conzatti fu nominato Professore. Egli era nato Botanico. In quel tempo passò per México il Prof. tedesco Hugo Fopp che iniziò al Conzatti negli studi Botanici. Nel 89 fu incaricato della Scuola Normale di Oaxaca, che gli fu tolta nel 910 per odii ed intrighi politici. Ora è incaricato di formare un Giardino Botanico nella stessa Oaxaca, capitale dello Stato omonimo, ma il povero è soggetto a mille privazioni, ha per capi dei veri ignoranti, e lui deve soffrire materialmente e moralmente. È un vero botanico, molto capace, forse e senza forse l'unico botanico che esista in México. Ma qui le scienze non danno da vivere. Politicamente considerata, la posizione del Conzatti è tristissima, non è Italiano, non è Austriaco, non è Messicano. Conzatti detesta Austria, eppure non può dirsi Italiano. Questa è la sua maggior tortura. L'infelice ha già trent'anni d'esilio in México, e darebbe la sua vita per essere italiano.

Un tal uomo, un così buon amico che mi chiama fratello, un Botanico di positivo merito, un ammiratore del grande, dell'eminente Saccardo, non merita forse possedere un autografo del Saccardo? Ed il Saccardo così buono ed indulgente con me non mi perdonerà se cedetti al Conzatti l'opuscolo che se piacque indirizzarmi trattando del Molin che mi pare ha tanti punti di contatto col Conzatti? Io confido nel perdono, vero Professore?

Un debole del Conzatti: non mette mai il suo nome di battesimo; egli firma sempre: C. Conzatti. Perché? Si chiama Casciano, ora in Spagnuolo tal nome è messo in burla, perché si scrive e pronuncia male: CASIANO, cioè CASI (quasi) ANO, ed i burloni dicono: che disgrazia, non arrivare neppure ad essere ANO, poiché è preceduto dal QUASI. Ed il Conzatti si arrabbia

maledettamente quando gli dicono Casi ano. È un debole dello scienziato.

Del resto è un eccellente uomo, e come botanico non è secondo a nessuno dei pretenziosi scienziati messicani. Io che ho avuto occasione di studiare botanica molto più del Conzatti, io che sotto Saverio Belli, Pietro Voglino, Gibelli, Oreste Mattiolo, Luigi Buscaglioni ho visto vera botanica, che almeno ho visto orti botanici e gabinetti di istologia botanica, io sarei ben lieto di sapere in botanica quello che sa il Conzatti che non ebbe i mezzi di studio ch'ebbi io.

Ultimamente fui richiesto di funghi dal Prof. H. Sydow di Berlino che io non intesi mai nominare. Ho una speciale apatia per i tedeschi, non so perché, ma il tedesco mi ha sempre urtato i nervi, più che l'Austriaco. Che professore è il Sydow? Merita essere atteso? mi chiede almeno 60 esemplari di ogni specie per fare un exicato.

Non è molto spediti alcuni funghi al Prof. C.G.Lloyd, a Parigi, ma santo Dio, tutti i micologi mi danno addosso, ed io che devo andare tutto il giorno in giro per procacciarmi la pagnotta quotidiana col lavoro professionale, non ho sempre tempo per occuparmi della Micologia che se è vero che forma il mio maggior divertimento, non è men vero che solo debbo dedicare a questo studio le pochissime ore d'ozio che mi restano. Disgraziatamente in questo paese Carmina non dant panem, e colle scienze naturali Conzatti che cosa ha fatto? Gran miracolo sarà se non finirà i suoi giorni all'ospedale, e la prospettiva non mi fa gola. Io invece colla mia lancetta e col formulario mi guadagno quando meno dai venti ai trenta scudetti al giorno, coi quali faccio una comoda vita, sebbene il fardello di scienza non mi faccia peso. Sono pazzo per la micologia, ma devo lodare le scienze ed attenermi alla prosaica pratica che produce la pagnotta.

In ogni mio viaggio fuori della capitale raccolgo quanto più posso, e divido le mie collezioni tra i miei Maestri ed amici, se potrò servirò ancora il Sydow, ma desidero sapere chi è, onde le aggradirò se Ella mi può favorire qualche dato. Grazie antedipate.

Le unisco alcune foglie affette, perché quando possa si degni esaminarle e dirmi le specie che ospitano.

Qui seguitiamo in piena rivoluzione. La capitale è tranquilla, ma le carceri sono zeppe di poveri prigionieri politici. Nelle campagne ferve la lotta la più orribile che immaginare si possa. Si squartano uno cogli altri che è un orrore, una vera carneficina dell'inferno. Il brigantaggio è in tutto il suo apice, si assaltano paesi, si assassina la forza pubblica, ed il più della volte sono degli innocenti che pagano il fio.

Evvivala civiltà americana,..... eppoi si grida contro le barbarie italiane in Turchia.....Tripoli. Generalmente si da contra all'Italia, l'opinione pubblica di questi barbari è in favore dei turchi che considera deboli e sopraffatti dalla prepotenza italiana. La stampa, specie la clericale, tratta ora di far vedere che Italia teme Francia, e che alla minaccia francesi Italia ha preso un atteggiamento umilissimo. La colpa di ciò la tiene il nostro inutile Ministro in Messico.

Ma non più. Addio a poi, Illustre Maestro, perdoni la noia che le arrecano le mie chiacchiere, ne mi voglia men bene se ho distratto una mezz'ora del prezioso suo tempo alle sue investigazioni.

Suo Affezmo e Devotissimo

